

ARTE Presentato dall'editore Tullio Pironi il volume dedicato al movimento culturale che ha assunto come insegna il bidone

Esasperatismo, l'allarme c'è

DI VALENTINA CAPUANO

«Siamo in guerra, che brutta guerra! L'uomo è in guerra contro se stesso, vuole distruggere il mondo!»: è questo l'allarme lanciato da Adolfo Giuliani, autore del volume "Esasperatismo pericoli globali" (Tullio Pironi ed) e fondatore del movimento culturale denominato, appunto, Esasperatismo, sorto nel maggio del 2000. «Questa - dichiara Giuliani - è una guerra senza bombe, senz'armi, è una guerra che interessa però tutte le generazioni, l'intera umanità, perché è una guerra ecologica, economica, morale, di potere, determinata dal grande egoismo dell'uomo, che ha ripudiato gradualmente valori umani, ha abbandonato la moralità, il rispetto la sensibilità, l'affetto, ed ora è sempre più impaurito e insoddisfatto».

L'Esasperatismo, termine che è stato inserito recentemente nel novero dei neologismi della Treccani, nasce infatti come «estrema preoccupazione dei pericoli che la terra e l'umanità stanno correndo, ma anche come speranza che si possa rimediare ai danni che l'uomo ha prodotto». «L'Esasperatismo - dichiara Giuliani - è un sentimento di dolore e di preoccupazione dovuto ai guasti che l'uomo ha prodotto, al malessere che ci circonda e alle tante esasperazioni che viviamo nel nostro quotidiano».

È per questo che il suo simbolo è un bidone, un bidone ammaccato, come quello che fu rinvenuto dallo stesso Giuliani in via Salvatore Rosa quando diede vita al suo primo centro culturale deno-



minato "L'immagine". Il bidone fu rinvenuto in strada mentre erano in corso i lavori per la costruzione della metropolitana, fu utilizzato per impedire alle auto di sostare nello spazio antistante ai negozi. Ed ecco che al suo sguardo attento e sensibile il bidone divenne emblema dell'umana sofferenza e precarietà. «Il mio movimento - tiene a precisare Giuliani - è un movimento culturale, apolitico e lontano da ogni speculazione artistica e culturale, e ci opponiamo a chiunque approfitti dell'arte per interessi diversi, reputando tali personaggi inutili e dannosi per l'arte stessa».

A sedici anni dalla sua nascita, avvenuta nel maggio del 2000 e dalla presentazione del suo articolato manifesto, il bilancio dell'Esasperatismo è più che positivo: Tre triennali internazionali (avvenute nel 2004, nel 2007 e nel 2011) e tre volumi manifesto del movimento: "Esasperatismo Logos e Bidone 2000/2009, Esasperatismo Logos & Bidone 2009/2015, e l'ultima pubblicazione, "Esasperatismo pericoli globali", presentato ieri presso la sede della casa editrice pironi.

Alla presentazione, moderata dal-

la professoressa Clara Guarino, presidente dei Lions Club 1799 Napoli, hanno partecipato il giornalista e critico Domenico Raio e la docente universitaria Marina melone, professore di Neurologia presso la II Università di Napoli e Direttore del centro

Universitario di ricerca in Neuroscienze (CIRN).

«Il concetto di responsabilità emerge in maniera ricorrente in questo volume - ha dichiarato la prof. Meloni - e l'assenza di responsabilità delle azioni della classe politica è causa della drammatica situazione in cui versa l'attuale società».

«La nostra società - ha ricordato citando Shakespeare - è un palcoscenico dove ognuno deve recitare la sua parte», «Ma si valuti bene: - ha messo in guardia - chi vede un gigante esamini prima la posizione del sole e faccia attenzione a che non sia un pigmeo», riferendosi ad un mondo in cui la sovraesposizione mediatica offusca la realtà.

«Infine - ha aggiunto - se l'Esasperatismo non è un movimento politico, è pur vero che ogni nostra azione è politica». «L'Esasperatismo fa politica in modo incontaminato, secondo etica». «Mi preme quindi ricordare Kant: "Due cose riempiono il mio animo di ammirazione e venerazione sempre nuova e crescente quanto più spesso e più a lungo la riflessione si occupa di esse: il cielo stellato sopra di me e la legge morale in me"».